

Economia

Il convegno

Lo sviluppo sostenibile «è una sfida possibile»

• Nell'auditorium Santa Giulia l'ampio confronto organizzato da Confapi Brescia su un tema di grande attualità per le Pmi

BRESCIA Lo sviluppo è sostenibile? Un interrogativo davvero complicato al quale ha voluto dare risposte qualificate il convegno organizzato ieri pomeriggio da Confapi Brescia in un auditorium Santa Giulia sold out.

«È un tema all'attenzione degli imprenditori, una sfida cruciale in un mondo sempre più complicato e instabile. Volevamo allargare la visione per capire quali ricadute la situazione geopolitica, le innovazioni tecnologiche, le normative internazionali avranno sulle aziende del territorio e italiane in generale» ha spiegato il presidente dell'associazione imprenditoriale Pierluigi Cordua (leader anche in Lombardia). Dalle relazioni è scaturita anche un'iniezione di coraggio per «un Paese che è avanti, un'industria che non si lascerà sfuggire l'occasione epocale, una manifattura all'avanguardia, imprenditori resilienti, pronti a reinventarsi, a reagire, sempre», come sottolineato da Maria Cristina Squarzialupi, presidente di Unoerre Industries, leader



In Santa Giulia Una fase del confronto sulla sostenibilità



Un aspetto cruciale al centro dell'attenzione delle imprese, in un mondo complicato e instabile

Pierluigi Cordua
Leader Confapi Brescia e Lombardia

del settore orafa, che ha però sottolineato la necessità di «norme chiare e uguali, anche fra le regioni».

Le sollecitazioni

Da Valeria Fazio, partner sustainable innovation di Bdo Advisory, è venuto l'invito a raccogliere la complessità, a captare i segnali del mercato, «ma con una progettazione partecipata, necessaria nel contesto del cambiamento». Invito ribadito da Alessandro Terzulli, chief economist di Sace, perché «investire in sostenibilità non solo è bello e buono, ma conviene, diventa elemento

di competitività, tant'è vero che le imprese che destinano maggiori risorse in questo ambito hanno più propensione ai mercati esteri e più successo».

Tra i protagonisti - moderati da Barbara Gasperini - anche Giorgio Arfaras, economista del Centro Einaudi di Torino, e Marta Testi alla guida di Elite-Gruppo Euro-next, esperta di Borsa. La tavola rotonda è stata introdotta da Alessandro Aresu, consigliere scientifico di Limes, che ha prima rimarcato le incertezze e le difficoltà del 2024, in una situazione mondiale in cui l'Italia, come l'Europa, non è al centro della scena, dominata invece dalle potenze Usa e Cina.

«Anche se - ha rimarcato - l'Italia, a differenza del passato e della Germania, ora trova un punto di forza nel minore coinvolgimento nel mercato cinese che rallenta e si chiude, con riorientamento interno dei consumi». Per Aresu l'anno sarà segnato anche dalle elezioni Usa, «mentre il voto europeo non comporta condizionamenti, solo un mutamento di coalizioni». Ciò che conta per Aresu è la competizione sul fronte della sostenibilità fra le potenze industriali, ciò che impatterà seriamente è «come la Ue saprà affrontare le sfide, come si muoverà sulla difesa, sugli aspetti industriali della transizione ecologica». **Magda Biglia**

L'operazione

Banca Valsabbina supporta la crescita di Erre Zeta srl

• La popolare sottoscrive il minibond da 2,5 milioni emesso dall'azienda a sostegno di un nuovo progetto strategico

BRESCIA Erre Zeta srl, attiva dal 2009 e con sede legale a Milano, annuncia l'emissione di un minibond per massimi 2,5 milioni di euro, con l'obiettivo di supportare le iniziative di espansione aziendale attraverso l'apertura di un nuovo store a Bergamo destinato alla vendita di ferramenta, porte e finestre, come avviene nella struttura principale di Vaiano Cremasco.

Il minibond, con durata 60 mesi ed assistito dalla garanzia del Medio Credito Centrale (MCC), è stato sottoscritto da Banca Valsabbina: la popolare ha agito anche in qualità di anchor investor, unitamente all'investitore Finlombarda, società Finanziaria di Regione Lombardia. Opstart ha svolto il ruolo di arranger dell'operazione, DWF LLP ha operato in qualità di advisor legale mentre BFP Commercialisti Associati di Crema, con il Partner Claudio Boschioli, ha agito nel ruolo di advisor finanziario dell'emittente.

«Siamo soddisfatti di aver supportato Erre Zeta nella strutturazione di questa operazione - sottolinea Hermes Bianchetti, vice di-



Hermes Bianchetti

rettore generale vicario di Banca Valsabbina -. Crediamo nel potenziale di crescita dell'azienda e siamo certi che le risorse raccolte attraverso questo minibond le consentiranno di raggiungere gli obiettivi preposti». Si tratta di «un'altra operazione che conferma l'importanza degli strumenti di finanza alternativa per sostenere la crescita delle Pmi e dell'economia del territorio, a valere su forme di credito complementari rispetto a quelle tradizionali e ordinarie. Come banca investiamo nell'economia reale e sosteniamo nel concreto le nostre aziende anche con strumenti innovativi ed evoluti».

Soddisfazione viene espressa anche da Roberto Zanesi, presidente operativo di Erre Zeta srl. «Siamo fieri del supporto di Banca Valsabbina per questo progetto», evidenzia.

Credito cooperativo

«Bcc, una forza di contrasto alla desertificazione bancaria»

• A Roma l'incontro della Federazione Lombarda con istituzioni e Governo Il presidente Azzi rilancia valore e ruolo del sistema

ROMA Riconoscere nel credito cooperativo un asset fondamentale per il Paese: questo il motivo della missione che la Federazione Lombarda delle Bcc, presieduta da Alessandro Azzi, sta affrontando a Roma, incontrando rappresentanti del governo e delle istituzioni nazionali. Il sistema del credito cooperativo lombardo - 27 banche, 730 sportelli, oltre 210 mila soci e un milione di clienti - è rappresentato da oltre cinquanta esponenti, principalmente presidenti e direttori delle Bcc regionali: tra loro ci sono esponenti di quattro realtà bresciane: Bcc Garda,



Nella capitale Una fase del confronto con il presidente Azzi

Bcc Brescia, Bcc Basso Sebino e Bcc Agrobresciano.

Il programma prevede incontri organizzati per approfondire le tematiche più stringenti a livello organizzativo, normativo e regolamentare per il mondo cooperativo mutualistico e «per promuovere le specificità delle banche di comunità, affini-

ché possano continuare a svolgere il proprio fondamentale ruolo sociale, oltre che economico, come sancito anche dalla Costituzione - ha sottolineato Azzi -. I nostri interlocutori hanno dimostrato di conoscere il mondo delle Bcc e la sua funzione, soprattutto in fasi complesse dell'economia co-

me quella attuale e nel contrasto alla desertificazione bancaria».

Ieri, i rappresentanti del mondo cooperativo lombardo hanno incontrato il senatore Massimo Garavaglia e il deputato Marco Osnato, presidenti della VI Commissione Finanze e Tesoro, rispettivamente, del Senato e della Camera, parlando dell'evoluzione normativa nazionale sul fronte bancario e del tema della proporzionalità nell'applicazione delle norme nazionali e comunitarie alle cooperative di credito mutualistico. Successivamente, nella sede dell'Associazione bancaria italiana (Abi), hanno avuto un confronto con il direttore generale Giovanni Sabatini. Oggi è previsto un dialogo con i vertici di Confcooperative e Federcasse.

Verso l'assemblea

Banca Etica: l'utile netto accelera

• Nel 2023 i profitti salgono a 31,6 milioni di euro a fronte dei 17,2 mln del '22. Domani l'incontro territoriale a Manerbio

BRESCIA Il gruppo Banca Etica - presente anche a Brescia - chiude il 2023 con un utile netto consolidato di 31,6 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 17,2 milioni del 2022: emerge dal progetto di bilancio approvato dal Cda. Il consuntivo sarà sottoposto al voto dell'assemblea generale dei soci del 18 maggio a Napoli, Valencia e online, chiamata anche a pronunciarsi sulla proposta dei board di prevedere un aumento del sovrapprezzo unitario per le azioni della banca (ulteriori 2 euro).

«Banca Etica, come il resto del settore bancario, ha registrato un consistente aumento degli utili anche

in virtù dei rialzi dei tassi di interesse stabiliti dalla Bce - spiega il direttore generale Nazzareno Gabrielli -. Coerentemente con il nostro statuto e con la nostra mission di banca popolare ed etica, l'aumento dei profitti non si traduce in più dividendi a vantaggio di pochi azionisti e nemmeno in maxi-bonus per i manager. Come sempre saranno interamente destinati alla capitalizzazione della banca nell'interesse di soci e clienti, con la sola eccezione di 500 mila euro che saranno destinati come liberalità alle attività di Fondazione Finanza Etica».

A livello territoriale, dopo gli appuntamenti di Gardone Valromagna e Desenzano del Garda, domani, 13 aprile, è in programma l'assemblea a Manerbio, nella sede del circolo Acli di via San Martino 7, a partire dalle 15,30. **A.Gat.**